

ASSOCIAZIONE ITALIANA AMICI DI NEVE SHALOM WAHAT AL-SALAM



“CO-EXISTENCE IS...” è un progetto dell’Associazione Italiana Amici di Neve Shalom Wahat al-Salam.

“CO-EXISTENCE IS...”

A volte capita di sentirci chiedere se non siamo stanchi di parlare sempre di questo conflitto e dei suoi cicli tanto tragici quanto, talvolta, già visti.

A volte capita di non riuscire a trovare le parole per raccontare in maniera lucida, in maniera pulita, quello che davvero accade, quanto davvero le persone vivano quotidianamente in Israele e Palestina.

Così come, dopo quasi quarant’anni di esistenza, diventa arduo riuscire a dire ancora e sempre, che cosa sia il villaggio e raccontare di quanto attuale sia un luogo in cui oggi israeliani e palestinesi vivono insieme, in equità, democrazia, rispetto.

Allora abbiamo pensato di dare volto e voce a chi al villaggio abita e lavora, raccogliendo dei brevi video intitolati

“Co-existence is...” dove proprio loro raccontano che cosa sia vivere insieme e quanto naturale, umano, meraviglioso sia che questo accada in un contesto così segnato da discriminazione, violenza, disincanto.

Trovate il primo video sul nostro canale Vimeo: <https://vimeo.com/user34462778>

BREVI DAL VILLAGGIO

- a ottobre 2014 sono state consegnate all'ospedale Al-Shifa di Gaza le apparecchiature mediche acquistate grazie al Progetto di Aiuti Umanitari promosso dal Villaggio e dalle associazioni internazionali come la nostra: sono stati raccolti in tutto circa 40.000 dollari
- il 22 ottobre al Villaggio si è tenuta una conferenza dal titolo "Liberiamoci dall'occupazione che è in noi". Vi hanno partecipato numerose personalità del mondo pacifista e accademico. L'obiettivo era riflettere sulle strategie da adottare perché si trovi una soluzione politica al conflitto
- dal 22 al 25 ottobre al Villaggio si è tenuto l'Annual General Meeting di tutte le associazioni di Amici nel mondo: un momento prezioso di confronto e scambio. Per l'Associazione italiana hanno partecipato due membri del consiglio
- due nuove associazioni di Amici, una in Norvegia e una in Austria, stanno nascendo
- è stato inaugurato il futuro Museo "River of Life", che ospiterà la storia della comunità e opere di artisti di entrambi i popoli che si ispirano al dialogo. Entrerà in funzione dal 2016
- nuovo segretario del Villaggio è Adnan Manaa.



Nava Sonnenschein, direttrice della Scuola per la pace, invitata in Sud Africa per raccontare dell'esperienza educativa e pedagogica di NSWAS. Qui insieme a Desmond Tutu, sostenitore del villaggio e delle sue istituzioni educative.

BREVI DALL' ASSOCIAZIONE

- il 19 settembre Samah Salame, residente del Villaggio, ha partecipato a Torino al IX incontro internazionale del Forum Paulo Freire con una relazione dal titolo "Educare nel conflitto"
- il 2 novembre il consiglio ha incontrato la nuova amministrazione del comune di Novellara (Reggio Emilia), con cui ricorrono quest'anno i 20 anni di gemellaggio con Neve Shalom Wahat al-Salam
- anche quest'anno l'agenda della Pace di CEM Mondialità sostiene il Villaggio. L'agenda 2014-2015 è dedicata a Franca Ciccolo. Per farne richiesta: it@nswas.info
- l'Associazione ha realizzato un calendario 2015 sulla scuola elementare, grazie al contributo di Studio Form (Bovisio Masciago). Per farne richiesta: it@nswas.info
- il 21 febbraio ore 16 a Meda, presso la Biblioteca civica, si terrà l'incontro pubblico "L'oasi della pace nella terra del conflitto. Dove palestinesi ed ebrei vivono insieme"
- Siamo alla ricerca di una nuova sede, a Milano. Ci basta un armadio, un tavolo e qualche sedia. Grazie fin d'ora per l'aiuto!

CARTOLINE DAL CONSIGLIO

Ci sono tempi e luoghi. Ci sono persone e realtà. Ci sono scelte e desideri. Binomi e contraddizioni. Luoghi comuni ed esperienze.

Ogni elemento ha il suo peso. Tanti elementi in una direzione possono far cambiare rotta.

Questa è la sensazione quando io, come volontaria dell'associazione Amici di Nswas, vado a parlare in scuole, gruppi, realtà associative.

In questi ultimi anni sono diminuite le richieste provenienti da scuole, gruppi, associazioni per conoscere la realtà del Villaggio di NSWAS e della Scuola per la Pace.

Perché? Non ci sono più fondi da investire, ci dicono (noi andiamo gratuitamente). Si è stufo di sentire continuamente parlare di Israele e Palestina (frasi di circostanza, sempre uguali, a seconda degli ambienti da cui provengono); la sensazione, in alcuni momenti dilagante, che la "crisi" immobilizzi anche le idee.

MA L'ESEMPIO TENACE DEI NOSTRI "MAESTRI" CI PORTA A CONTINUARE A SOSTENERE LA REALTÀ DI NEVE SHALOM-WAHAT AL SALAM, QUASI COME UN'EREDITÀ CHE PORTIAMO AVANTI, IN POCHI, MA CAPARBI.

Come "maestri" non posso non ricordare il caro Bruno Hussar, che vidi nella sua piccola e "leggera" figura nel suo ultimo viaggio in Italia, prima del '96. Me lo ricordo sul palco e mi rimasero impresse la parola "utopia" (di cui allora il significato mi era ignoto) e la sua frase "ero un ingegnere e non ho costruito case, ponti in metallo, ma ponti fra le persone". Allora non avevo idea che queste parole avrebbero lasciato una così profonda traccia dentro di me.

E anni dopo, ormai universitaria, l'incontro con i miei altri due "maestri": Abed e Franca.

Maestri perché hanno tracciato la strada, scelto una direzione e messo la loro vita a disposizione, convinti che vivere per il benessere proprio e dell'altro sia uno scopo della vita.

Ricordo di entrambi il coraggio: quando Abed, nelle rare occasioni che ebbi di ascoltarlo parlare delle sue origini, ci raccontò del rifiuto che suo padre oppose alla sua scelta di andare a vivere in un luogo sperduto con famiglie israeliane ebraiche. Lungimirante e coraggioso. Coraggioso anche nella sua capacità di non fare "sconti" a nessuno, di essere, cioè, capace di attribuire le responsabilità - per i piccoli e i grandi conflitti - a ciascuno, come individuo ma anche come gruppo nazionale.

Così ripenso al coraggio di Franca, assunto quando ricevette, a sua volta in eredità, l'incarico di "curare e far crescere" l'amicizia con il Villaggio, come un "neonato lasciato sull'uscio", disse. E ricordo i tanti atti di coraggio quando investiva tempo, risorse ed energie per andare a parlare in posti

sconosciuti, accettando la presenza di poche persone, convinta che era meglio gettare un seme ovunque ci fosse terreno. Il suo coraggio nel credere nelle giovani "leve" per poter portare avanti il messaggio di NSWAS. **Il coraggio di rimanere una "bambina incantata" e meravigliata davanti alla bellezza delle cose e delle persone.** Devo a lei il mio coinvolgimento nell'associazione e soprattutto per aver creduto nella mia possibilità di essere testimone del messaggio del Villaggio. Di Abed e Franca mi manca la loro capacità di "alleggerire" le situazioni con quel misto di coinvolgimento e distacco che permette di cogliere l'ironia. Ognuno dei due aveva imparato a vivere intensamente e di questa intensità si raccoglievano i frutti, attraverso le relazioni intrecciate e le variegate esperienze vissute.

È difficile rimanere orfani. Così mi sono sentita quando entrambi "sono partiti". Troppo presto, pensavo, per le ancor misere capacità e possibilità di portare avanti quanto loro avevano costruito in tanti anni, con tanta conoscenza e sapienza. Troppo presto, perché ancora tanti racconti non avevamo ascoltato e tanta strada desideravamo fare insieme.

Poi, si va in una scuola, in un'assemblea, si organizza un viaggio e, qui, **si incontrano gli occhi di bambini e ragazzi, di persone che vogliono sapere e capire** o che, casualmente, sono lì davanti, e senti che il "testimone" è passato a te, con gli strumenti che hai, ma con un'eredità spirituale a cui già avevi detto di sì.

Puoi solo essere grata ai testimoni e maestri e chiedere loro che accettino di esserti ancora di fianco, a ricordarti di mantenere la tenacia come testimoni di idee contro corrente e, per noi, di vitale importanza.

E ti accorgi che presentare le idee che hanno fondato la realtà unica del Villaggio di NSWAS, è un privilegio: vedere nascere nelle persone che incontriamo un interesse, un desiderio, una speranza. Passare il messaggio che, nonostante tutto, "è possibile" pensare, sperare e creare oltre all'immaginabile. Proprio come fece padre Bruno Hussar.

Marya Procchio



MARYA PROCCHIO

IN ASSOCIAZIONE DA PIÙ DI DIECI ANNI, È MEMBRO DEL CONSIGLIO DAL 2007.

PER L'ASSOCIAZIONE SI OCCUPA DI FORMAZIONE E DELL'ACCOMPAGNAMENTO DEI VIAGGI.

LA SCUOLA PRIMARIA DI NSWAS

all'avvio del suo 31° anno



Sei domande a Carmella, la nuova dirigente della Scuola Primaria di NSWAS

1) Come sei diventata la direttrice della scuola?

Sono stata per cinque anni la direttrice di una scuola primaria a Bat Yam, una città della classe operaia a sud di Tel Aviv, e ho avuto successo nel cambiare l'atmosfera e l'approccio educativo. Conoscevo il Villaggio da molti anni, perché vivo nella zona. L'anno scorso, un genitore il cui figlio studiava qui mi chiamò e mi chiese come fa una scuola a cercare un direttore. Parlai con il responsabile del comitato educativo. Una delle cose che dissi loro fu che dovevano pubblicare un'offerta per questa posizione. Lo fecero, e l'ultimo giorno prima della scadenza del bando mi chiamarono e mi chiesero perché non avevo inviato la mia candidatura, così lo feci. Ho sempre sentito parlare di NSWAS ed ero sorpresa che la scuola non avesse un numero maggiore di alunni; ho pensato che era una sfida importante e che in qualche modo potevo contribuire non solo come educatrice, ma anche come cittadina di questo paese.

2) Che cosa ti piace di più di questa scuola?

Amo lo spazio aperto che la scuola offre, la sua posizione in mezzo alla natura che favorisce un'atmosfera aperta per i bambini e per lo staff. Mi piace il fatto che è una scuola nella quale gli alunni scelgono di venire, e che i bambini e i loro genitori devono compiere uno sforzo e una decisione consapevole per studiare da noi. Naturalmente, le relazioni interpersonali e le interazioni dal punto di vista umano con le persone qui sono meravigliose. Un ambiente del genere ti richiede di essere aperto a molte cose differenti.

3) Quali sono le sfide principali e i prossimi "passi" da compiere?

Aumentare il numero di alunni, iniziando con due classi di prima l'anno prossimo, e lentamente crescendo ogni anno. Mantenere la parità numerica tra ebrei e arabi, e tra maschi e femmine. Far crescere il livello educativo. Ciascuno di questi aspetti è importante tanto quanto il conservare la speciale natura di questa scuola.

4) La recente guerra a Gaza come ha influenzato il vostro lavoro e la programmazione per l'anno 2015?

Ero nuova nella scuola, e la guerra è finita pochi giorni prima dell'inizio dell'anno scolastico. Abbiamo discusso della situazione come insegnanti e come educatori, e abbiamo dato spazio ai bambini per parlarne in classe. La transizione è stata relativamente tranquilla, dato che ciascuno era contento di tornare a una normale routine. Dato che il conflitto continua, per noi è ancora più importante lavorare con lo staff e con i genitori, in modo che il conflitto non diventi parte della vita scolastica. I bambini sembrano meno presi dal conflitto ora che non ci sono sirene d'allarme che suonano.

MI PIACE CHE SIA UNA SCUOLA NELLA QUALE GLI ALUNNI SCELGONO DI VENIRE E CHE I BAMBINI E I LORO GENITORI DEVONO COMPIERE UNO SFORZO E UNA DECISIONE CONSAPEVOLE PER STUDIARE DA NOI.

5) Su quali aspetti vorresti in particolare lavorare?

Desidero preservare la natura unica di questa scuola, il senso di uguaglianza e di apertura di alunni e insegnanti. Voglio far sì che i genitori siano più coinvolti e costruire intorno alla scuola ancora di più una comunità, così i genitori possono incontrarsi più spesso: ci sono così tante cose intorno alle quali i genitori possono ritrovarsi, cose che riguardano i loro bambini, l'educazione e la loro vita.

6) Dal tuo punto di vista, qual è la chiave per il successo della scuola?

La chiave del successo della scuola è un lavoro duro, l'ottimismo e un impegno continuo a vivere e imparare insieme. Dobbiamo tenere a mente che ci saranno tempi duri e difficoltà lungo il percorso: dobbiamo essere preparati a questo, e impegnarci a lavorare nel mezzo delle difficoltà insieme. Una scuola ha una routine e una struttura che fornisce le basi per vivere, studiare e lavorare insieme.



**CARMELLA
FERBER**

I DATI DELLA SCUOLA

PER L'ANNO SCOLASTICO 2014/2015

CLASSE	Numero di alunni	Arabi 64%	Ebrei 36%	Maschi 54%	Femmine 46%
TOTALE	166	107	59	90	76
asilo nido	6	4	2	4	2
scuola materna	26	23	3	14	12
prima	28	20	8	13	15
seconda	21	14	7	9	12
terza	25	16	9	17	8
quarta	21	11	10	12	9
quinta	12	7	5	1	11
sesta	27	12	15	20	7

La scuola primaria bilingue e binazionale di Neve Shalom Wahat al-Salam accoglie oggi **166 bambini e bambine ebrei e arabi**,

provenienti non solo dal Villaggio, ma per la maggior parte da paesi e città vicini. Gli insegnanti sono 20 e 4 i membri che compongono lo staff.

Attualmente, vi sono più bambini arabi che ebrei: questo per varie ragioni, tra le principali la presenza, nell'area, di un'offerta scolastica valida molto maggiore per le famiglie ebraiche che per quelle arabe.

L'anno scolastico inizia in settembre e **dall'anno scolastico 2014-2015 vi è una nuova direttrice**,

Carmella Ferber, ebrea israeliana che abita in un villaggio vicino, di grandi competenze didattiche, molto apprezzata dallo staff e dal corpo docente.

La scuola è recentemente diventata **un'istituzione riconosciuta dal Ministero dell'Istruzione Israeliano**, ma ancora fatica a coprire completamente i costi del personale, che prevede la doppia presenza di un insegnante di madre lingua araba e di un insegnante di madre lingua ebraica. Il Ministero dell'Istruzione copre infatti l'equivalente del salario solo di 8 insegnanti a tempo pieno. Il riconoscimento da parte del Ministero, e la conseguente certezza per gli insegnanti che, in larga parte, i loro

salari sono garantiti, ha portato un clima di maggiore serenità e le condizioni per creare una positiva routine di lavoro. Per ottenere il riconoscimento ufficiale da parte del Ministero dell'Istruzione sono stati compiuti diversi lavori di ristrutturazione e messa a norma, che hanno comportato molte spese; restano ancora alcuni piccoli cambiamenti da mettere in atto come la sistemazione dell'ingresso dell'edificio.



Un concerto con Eyal Lerner per la scuola del villaggio

Un concerto per sostenere la scuola primaria del Villaggio: è l'opportunità offertaci da **Eyal Lerner**, noto musicista israeliano che attualmente vive a Genova. Abbiamo conosciuto Eyal nel 2011 in occasione del convegno a Milano per i 20 anni della nostra associazione; da allora Eyal condivide con noi gli obiettivi del Villaggio.

Eyal suona insieme a **Ghazi Makhoul**, libanese, e ha un **gruppo misto**. La loro musica nasce dall'incontro di **diverse tradizioni musicali mediorientali** e rappresenta **un messaggio di dialogo**, tolleranza e speranza.

Vi chiediamo di aiutarci a realizzare questa opportunità: sostenere la scuola del Villaggio regalandoci, qui in Italia, un momento di festa.

MUSICA PER LA PACE

LO SPETTACOLO:

Lo spettacolo che ci piacerebbe organizzare, *Stagioni di pace*, ha diverse versioni: da 3 fino a 7 solisti, fra strumentisti e cantanti, e ogni versione può essere affiancata dall'ensemble vocale "Simone Molinaro", composto da elementi del teatro Carlo Felice di Genova. La versione con 3 musicisti è adatta

anche per le scuole. Grazie alla pregnanza della musica, il concerto realizza un incontro ricco e festoso tra le culture mediorientali, esaltandone sia le affinità che le differenze.

Dal 2000 a oggi questo tipo di spettacolo è stato presentato in numerosi festival, rassegne di musica etnica e incontri ecumenici in Italia (tra cui la Basilica di San Marco di Milano e la Santa Sede) e all'estero.

STIAMO CERCANDO:

Per ridurre al minimo i costi dell'organizzazione del concerto siamo alla ricerca di:

- **uno spazio adatto**: un auditorium, una chiesa, un teatro, una scuola...

- **un ente o persone fisiche disposti a coprire i costi o parte di essi**, che vanno da un minimo di **1500 €** a un massimo di **3500 €**.

Lo spettacolo sarà a ingresso libero e **tutti i fondi** raccolti andranno **a sostegno della scuola del Villaggio**.

INFORMAZIONI e VIDEO:

<http://goo.gl/forms/eS83GsXxl>

CONTATTI:

Chiediamo agli interessati di scriverci (it@nswas.info) o telefonarci (Tel 348 5550053)

Flautista, direttore di cori e cantante, ha insegnato flauto dolce e musica da camera presso i principali conservatori d'Israele e in diversi corsi di musica antica. È ideatore di spettacoli per la diffusione della cultura musicale ebraica e per lo sviluppo di una cultura di pace attraverso il dialogo musicale interculturale. Ha collaborato in qualità di solista con orchestre quali *La Filarmonica d'Israele* e con membri dei *Berliner Philharmoniker* e della *London Symphony Orchestra*. Ha collaborato, tra gli altri, con: Moni Ovadia, Rhapsodija Trio, Ensemble Makhoul, Ars Cantica Choir, Festival delle Nazioni. Nell'ambito della musica da camera ha svolto un'intensa attività concertistica, partecipando a festival in Israele, Inghilterra, Spagna e Italia, registrando programmi di musica antica e contemporanea. Dal 2000 ha collaborato con la Basilica di San Marco di Milano in alcuni eventi significativi, in cui ha diretto cori e gruppi strumentali con alcuni canti ebraici, per il ciclo "Messe musicali". Nel 2002 ha sviluppato e realizzato un nuovo laboratorio-spettacolo, *Voci bianche di Pace*, con allievi palestinesi e israeliani, proponendo mezzi di dialogo, interazione e scambio culturale e interreligioso tramite l'arte e il canto. Dal 2013 è docente di Flauto dolce e musica etnica al Conservatorio di Valbonne (Francia). Vive a Genova.

EYAL LERNER



Questo notiziario vuole favorire la diffusione di informazioni sul villaggio di
Neve Shalom Wahat al-Salam,
fondato da Bruno Hussar.
Un luogo in cui ebrei e palestinesi, tutti di cittadinanza israeliana, vivono insieme.

Se desideri ricevere questo notiziario per email, scrivici:

it@nswas.info

Se desideri ricevere informazioni, chiamaci:

348.5550053

Facebook: Amici NeveShalom WahatAISalam

Sito: www.oasidipace.org



PUOI SOSTENERE L'ASSOCIAZIONE E IL VILLAGGIO IN DIVERSI MODI:

- con una donazione:

C.C. POSTALE N. 20980207

OPPURE

IBAN IT83 B033 5901 6001 0000 0120 867

INTESTATI A:

AMICI DI NSWAS,

VIA BUSCHI 19 20131 MILANO

- puoi associarti all'associazione italiana: 60 €
- puoi contribuire ad un progetto specifico in cui credi
- puoi diventare volontario/a
- puoi partecipare ai nostri viaggi
- puoi diventare nostro amico in Facebook
- puoi diffondere il nostro Notiziario